

18 **Lecco**

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 3 GENNAIO 2024

# Tavolini nelle piazze del centro Valsecchi contro l'ordinanza

**Il caso.** Riprendono le schermaglie sul tema dell'occupazione del suolo. Il consigliere attacca: «Ennesimo atto pasticciato dell'amministrazione»

**MARCELLO VILLANI**

Tavolini in centro, riprende la battaglia tra Comune e commercianti. A denunciare l'ennesimo episodio di questa telenovela è **Corrado Valsecchi** capogruppo consiliare di Appello per Lecco. «Durante le feste l'assessore Cattaneo non ha trovato di meglio di imbastire l'ennesima crociata contro i tavolini in centro», spiega Valsecchi. «Non contento del danno fatto alle piazze con l'installazione di borchie di acciaio inutili e antiestetiche costate 10 mila euro alla collettività, ha ripreso la guerra con una ordinanza datata 29 dicembre 2023 contro l'esercizio che ha vinto tutti i ricorsi, dal Tar al Consiglio di Stato, ma probabilmente con l'intento di perdere nuovi scontri giuridici legali e di far pagare altri compensi ad avvocati da parte dei contribuenti lecchesi».

L'oggetto della ordinanza comunale sono le sentenze del Tar n. 286 del 2023 e del Consiglio di Stato n. 1982 dello stesso anno riferite esclusivamente al ristorante che ha fatto ricorso (contro la riduzione degli spazi chiesti dal nuovo regolamento di occupazione del suolo pubblico varato da **Giovanni Cattaneo**).

Valsecchi si chiede come mai sia uscita un'ordinanza che afferma un diritto già posseduto dal ristorante in questione: la proroga dell'occupazione suolo pubblico



Sui tavolini in centro si era scatenato un caso politico e amministrativo durato tutto l'anno scorso

stabilita dalle sospensive di Tar e Consiglio di Stato. Siccome l'ordinanza ordina di concedere un rinnovo temporaneo, ma a richiesta, sino alla data del 31 marzo 2024 e comunque fino al pronunciamento di merito, dell'occupazione, Valsecchi fa notare che non si può ordinare un qualcosa che premette una richiesta. E «meno che meno disporre la sospensione provvisoria, fino al 31 marzo 2023, delle concessioni già rilasciate, a partire dal 1 gennaio 2023, a favore di soggetti diffe-

renti in difformità alla autorizzazione in essere alla data del 30 settembre 2022; in ordine a questo punto la Giunta, oltre che distratta (31 marzo 2023 anziché 31 marzo 2024), è fuori tema o quantomeno enigmatica, posto che le concessioni già rilasciate, a partire dal 1 gennaio 2023, sono l'ordinanza n. 73 del 5 aprile 2023 e l'ordinanza n. 119 del 06 giugno 2023 emanate in ottemperanza alle ordinanze cautelari di Tar e Consiglio di Stato suddette». Insomma, Valsecchi fa intendere che questa

sia un'ordinanza pasticciaccio.

E, soprattutto, il portavoce di Appello per Lecco sostiene che «l'ordinanza in discorso assume notevole gravità nel non considerare che è in fase di pubblicazione la legge che estende la sospensione di cui stiamo parlando al 31 dicembre 2024, per cui non par dubbio che ci troviamo di fronte all'ennesimo accanimento contro dei privati che hanno visto riconosciuto il loro diritto da tutte le istituzioni giuridiche del paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA